

Prezzo degli abbonamenti... Anno XXXII

Prezzo delle inserzioni... BOLOGNA - Tel. 051-26000

Anno XXXII

Martedì 4 Gennaio - Martedì 4 Gennaio

Numero 4

L'opera di epurazione degli alleati a Salonicco
L'offensiva russa prosegue in Galizia e in Bucovina
La morte del console americano sul "Persia", confermata da Washington

Il dilemma rumeno

ROMA 3, sera (T. B.) - Che cosa significa la ripresa di attività su tutto il fronte russo, da Riga alla Bessarabia?

Intanto siamo ancora in pieno inverno e la guerra torna ad infuriare là dove l'inverno è più crudo, mentre sul fronte franco-inglese, dopo un allarme di qualche giorno, essa ha ripreso l'aspetto relativamente tranquillo di guerra di posizioni.

Gli arresti a Salonicco dei sudditi di nazioni nemiche
SALONICCO 3, sera. - Gli arresti dei sudditi di nazioni nemiche continuano.

Il Governo greco preparerebbe una protesta per iscritto
PARIGI 3, sera. - Il Petit Journal riceve da Atene in data 2:

La Porta minaccia rappresaglie
ZURIGO 3, sera (Vice R.) - La Porta ha protestato per l'arresto del personale consolare di Salonicco e minaccia di ricorrere a rappresaglie contro i sudditi della Quadruplice nel caso che il paese della Grecia non riesca a far porre in libertà i prigionieri.

Duecentomila bulgari-tedeschi caduti sul fronte macedone?
SALONICCO 1, ore 23,20 - Aviatori francesi hanno bombardato Petrich distruggendo due ponti e uccidendo una cinquantina di bulgari.

Il Re di Serbia a Salonicco

ATENE 3, sera - Re Pietro di Serbia è accompagnato da alcuni ministri ed ufficiali serbi.

Un incontro con Re Costantino?
ROMA 3, sera - L'arrivo di Re Pietro a Salonicco ha fatto correre la voce che il Sovrano di Serbia doveva incontrarsi con Re Costantino, al quale è unito con un trattato di alleanza, mai formalmente denunciato.

Il terribile fuoco dell'artiglieria mscovita
PARIGI 3, sera (M. G.) - Solo oggi il Petit Parisien pubblica un dispaccio da Brindisi del suo inviato speciale, nel quale sono raccolte alcune informazioni sul soggiorno di Re Pietro a Brindisi.

La distruzione di un polverificio presso Costantinopoli per opera di un aviatore francese
SALONICCO 31, sera - Un viaggiatore giunto ieri sera proveniente da Costantinopoli dichiara che, contrariamente alle affermazioni turche che attribuiscono la distruzione della fabbrica di munizioni di Hass-Keny a una esplosione di dinamite, l'officina fu effettivamente incendiata da una bomba lanciata da un aereo francese.

La versione esatta dello scontro navale di Durazzo
ROMA 3, sera - Si assicura che lo scontro navale nelle acque di Durazzo differisce alquanto dalla descrizione fatta da alcuni giornali.

L'elogio di Re Vittorio fatto da D'Annunzio su un giornale inglese
LONDRA 3, sera - Il Daily Telegraph pubblica un lungo articolo di Gabriele D'Annunzio consacrato alla missione gloriosa che compie Re Vittorio Emanuele.

Fra russi e austro-tedeschi

Progressi russi in Galizia
ATTACCHI respinti in Volinia
PIETROGRADO 3, mattina. - Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

La morte del console americano confermata da Washington
CAIRO 3, matt. - Il piroscafo Persia, silurato senza preavviso, affondò in alcuni minuti. Fra i superstiti del piroscafo affondato vi sono 8 stranieri.

Il comunicato di Cadorna
COMANDO SUPREMO
Bollellino N. 223
3 GENNAIO 1918.
Nella regione del Lagazuoi, a nord del paese di Falzarego, il nemico fece brillare alcune mine provocando la caduta di una valanga e franamenti di rocce che non ci produssero però alcun danno.

Il saluto del Re all'esercito combattente
ROMA 3, sera - All'esercito combattente è stato diramato il seguente ordine del giorno:

Il saluto del Re
ROMA 3, sera - Il generale conte Cadorna, capo di Stato Maggiore dell'esercito. Sono molto grato del saluto augurale che in questo volgere dell'anno Ella mi esprime a nome dei combattenti.

Il terribile fuoco dell'artiglieria mscovita
PARIGI 3, sera (M. G.) - L'Agencia Fournier riceve da Amsterdam alcuni particolari sulla nuova offensiva russa in Bessarabia.

L'elogio di Re Vittorio fatto da D'Annunzio su un giornale inglese
LONDRA 3, sera - Il Daily Telegraph pubblica un lungo articolo di Gabriele D'Annunzio consacrato alla missione gloriosa che compie Re Vittorio Emanuele.

Il Persia, silurato senza preavviso

La morte del console americano confermata da Washington
CAIRO 3, matt. - Il piroscafo Persia, silurato senza preavviso, affondò in alcuni minuti.

Fra russi e austro-tedeschi
Progressi russi in Galizia
ATTACCHI respinti in Volinia
PIETROGRADO 3, mattina. - Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Il comunicato di Cadorna
COMANDO SUPREMO
Bollellino N. 223
3 GENNAIO 1918.
Nella regione del Lagazuoi, a nord del paese di Falzarego, il nemico fece brillare alcune mine provocando la caduta di una valanga e franamenti di rocce che non ci produssero però alcun danno.

Il saluto del Re all'esercito combattente
ROMA 3, sera - All'esercito combattente è stato diramato il seguente ordine del giorno:

Il saluto del Re
ROMA 3, sera - Il generale conte Cadorna, capo di Stato Maggiore dell'esercito. Sono molto grato del saluto augurale che in questo volgere dell'anno Ella mi esprime a nome dei combattenti.

Il terribile fuoco dell'artiglieria mscovita
PARIGI 3, sera (M. G.) - L'Agencia Fournier riceve da Amsterdam alcuni particolari sulla nuova offensiva russa in Bessarabia.

La versione esatta dello scontro navale di Durazzo
ROMA 3, sera - Si assicura che lo scontro navale nelle acque di Durazzo differisce alquanto dalla descrizione fatta da alcuni giornali.

L'elogio di Re Vittorio fatto da D'Annunzio su un giornale inglese
LONDRA 3, sera - Il Daily Telegraph pubblica un lungo articolo di Gabriele D'Annunzio consacrato alla missione gloriosa che compie Re Vittorio Emanuele.

Vivace agitazione in America

contro la politica di Wilson
LONDRA 3, sera - Si ha da New York che l'opposizione all'attuale politica europea degli Stati Uniti è enormemente aumentata in seguito alla notizia del disastro del Persia.

Il saluto del Re all'esercito combattente
ROMA 3, sera - All'esercito combattente è stato diramato il seguente ordine del giorno:

Il saluto del Re
ROMA 3, sera - Il generale conte Cadorna, capo di Stato Maggiore dell'esercito. Sono molto grato del saluto augurale che in questo volgere dell'anno Ella mi esprime a nome dei combattenti.

Il terribile fuoco dell'artiglieria mscovita
PARIGI 3, sera (M. G.) - L'Agencia Fournier riceve da Amsterdam alcuni particolari sulla nuova offensiva russa in Bessarabia.

La versione esatta dello scontro navale di Durazzo
ROMA 3, sera - Si assicura che lo scontro navale nelle acque di Durazzo differisce alquanto dalla descrizione fatta da alcuni giornali.

L'elogio di Re Vittorio fatto da D'Annunzio su un giornale inglese
LONDRA 3, sera - Il Daily Telegraph pubblica un lungo articolo di Gabriele D'Annunzio consacrato alla missione gloriosa che compie Re Vittorio Emanuele.

Il saluto del Re all'esercito combattente
ROMA 3, sera - All'esercito combattente è stato diramato il seguente ordine del giorno:

Il saluto del Re
ROMA 3, sera - Il generale conte Cadorna, capo di Stato Maggiore dell'esercito. Sono molto grato del saluto augurale che in questo volgere dell'anno Ella mi esprime a nome dei combattenti.

La guerra dell'Italia

Continua lo sbarco dei prigionieri austriaci all'Asinara
ROMA 3, sera - Notizie dalla Sardegna recano che continuano ad Asinara gli sbarchi dei prigionieri austriaci rilevati dai serbi.

Il saluto del Re all'esercito combattente
ROMA 3, sera - All'esercito combattente è stato diramato il seguente ordine del giorno:

Il saluto del Re
ROMA 3, sera - Il generale conte Cadorna, capo di Stato Maggiore dell'esercito. Sono molto grato del saluto augurale che in questo volgere dell'anno Ella mi esprime a nome dei combattenti.

Il terribile fuoco dell'artiglieria mscovita
PARIGI 3, sera (M. G.) - L'Agencia Fournier riceve da Amsterdam alcuni particolari sulla nuova offensiva russa in Bessarabia.

La versione esatta dello scontro navale di Durazzo
ROMA 3, sera - Si assicura che lo scontro navale nelle acque di Durazzo differisce alquanto dalla descrizione fatta da alcuni giornali.

L'elogio di Re Vittorio fatto da D'Annunzio su un giornale inglese
LONDRA 3, sera - Il Daily Telegraph pubblica un lungo articolo di Gabriele D'Annunzio consacrato alla missione gloriosa che compie Re Vittorio Emanuele.

Il saluto del Re all'esercito combattente
ROMA 3, sera - All'esercito combattente è stato diramato il seguente ordine del giorno:

Il saluto del Re
ROMA 3, sera - Il generale conte Cadorna, capo di Stato Maggiore dell'esercito. Sono molto grato del saluto augurale che in questo volgere dell'anno Ella mi esprime a nome dei combattenti.

Atene e la guerra

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

ATENE, 23 dicembre. Strano ed interessante è quello che si vive attualmente in Atene, colla sensazione della guerra che batte sempre più vicina alle porte, preannunziata dalle processioni dei profughi abbattuti al piedi dell'Acropoli, e col melleffo sorriso della pace che il mite temperamento greco e la tenace volontà di re Costantino sono riusciti a mantenere. Inquieti ed angosciati, una pace questa che ancor gode la Grecia, stretta dal mare e dal continente fra due potenti gruppi belligeranti che la premono sempre più fino a toglierle il respiro e che possono da un momento all'altro travolgerla nello asprissimo conflitto del quale essa vede i bagliori e sente già le vampe.

Le prime voci lamentose e sbrigolite della guerra, Atene le ha raccolte dai connazionali di Gallipoli e del Dardanelli fuggiti dallo impero ottomano non appena le prime cannonate della flotta angio-francese echeggiarono nelle acque dell'Alto Egeo. Sono migliaia, sono milioni i greci residenti in Tracia, a Costantinopoli, a Smirne, in tutta l'Asia Minore. A fronte sempre più fitte e più frequenti essi sono affluiti in Grecia, ad Atene specialmente, a misura che la lotta alle frontiere ottomane è divenuta più intensa, e l'odio musulmano si è acuito contro la cristiana razza ellenica, mal tollerata sempre e meno rispettata oggi, malgrado la neutralità di re Costantino protetta dall'imperatore di Germania. Da Costantinopoli, da Smirne, da Adin sono ugualmente le famiglie greche più ricche, molti piccoli commercianti, una pleiade di diseredati cacciati via per forza, non pochi dei quali già divenuti soggetti ottomani senza rinunciare però alla loro religione, e dopo disagi e peripezie di ogni sorta, sono venuti a Pireo, Patrasso, e — i più ricchi — in Atene. I tanti, costosi alberghi di questa città ne sono pieni; i marciapiedi della elegante Via Stadio sono percorsi nelle limpide, tepide e luminose mattinate atenesi da una folla di signore e signorine greche, che della dolcezza e dell'eleganza profumata ed unbellata dell'Oriente hanno portato qui il leggendario fascino, facendo mostra più che del loro occhio neri e delle loro gonfiette cortissime, del loro sfilavolti alti e fiammanti, accuratamente confezionati, che sono il vanto dei calzoni atenesi e la vanto maggiore della signora greca. Queste profumate signorine, i cui uomini continuano qui a guadagnare, fanno il loro giro pomeridiano della Piazza della Costituzione; invadono le eleganti sale cinematografiche dove trionfano, fra la musica e sulle films italiane, la Bertini e le sue letitette; cinguettano e ridono rumorosamente nei salotti degli alberghi fra una corona di giovanotti greci e levantini che, malgrado la mobilitazione generale, continuano a fare i parisiens sfaccendati; si danno convegno, per il the, alla Maison Dorée, e all'ora dei pasti si ritrovano, a sciami, in quella grande baracca dello Averoff che è il primo e più frequentato ristorante di Atene.

Da alcuni giorni altre famiglie di profughi sono apparsi, ogni mattina ed ogni sera, fra i tavoli di questo ristorante, e sono passate tristi e stentate per il chiosso e la confusione che vi dominano. Quanto diversi i loro abiti e il loro portamento, quanto più tristi i loro volti da quelli dei profughi greci qui convenuti dai Balcani, dalla Turchia, dall'Egitto!

I nuovi ospiti di Atene, che ogni giorno arrivano più numerosi, cogli abiti dimessi, coll'espressione dei patimenti e della tristezza sul volto, sono giandimbabbi ed indomati serbi. Non possiamo vedere passare davanti al nostro tavolo, mentre mangiamo, queste donne forti e fiere, questi bambini ammutoliti dalla visione di pianto e di spavento che sta ancora davanti ai loro occhi, questi vecchi e questi giovanetti di tutte le classi sociali, strappati al loro lavoro, ai loro focolari, ad ogni loro bene, lanciati qua in una terra straniera che loro non è stata amica — non possiamo vederli passare senza interrompere il nostro chiacchiere, per rispettare quasi col nostro silenzio il loro dolore. Sedono a gruppi, non parlano, mal riescono a farsi intendere dai camerieri greci, ciascuno di loro ha un pensiero ed un ricordo che lo angustia, tutti sentono che non hanno più patria, che devono pellegrinare nella patria di altri, che l'enorme sacrificio compiuto a nulla è loro giovato! Soprattutto il ministro di Serbia, sig. Baloughichich, viene a trovarli mentre fanno colazione, si avvicina al loro tavolo, li saluta, chiede e dà notizie, stringe loro con effusione la mano.

E gli ancora il rappresentante del vecchio Re Pietro, rimasto senza trono, uscito dalla Serbia, che neppure si sa dove adesso si trovi? E' egli ancora il ministro plenipotenziario di uno Stato che la prepotenza bulgaro-tedesca ha cancellato in questi giorni dal novero degli Stati sovrani? E' egli ancora il ministro che si affrettò a firmare, per la premura e della solidarietà dei loro ministri, essi vedono in lui il rappresentante di quella Serbia che per loro non è morta e non potrà mai morire.

Chissà se vivrà tanto da veder risorgere la mia patria, e se potrà rimettere il piede in essa prima di morire? — mi dice ieri l'altro il vecchio presidente della Camera serba, giunto la sera innanzi in Atene, dopo un lungo, faticoso, penosissimo viaggio da Nisch a Monastir. Mio figlio è morto combattendo; ogni sera ha fatto sino all'ultimo il suo dovere. Nel dolore che mi opprime, è stato e continua ad essere modesto. Dopo essersi immolato, tace. Ama ancora e stima l'Italia e le altre potenze alleate e spera, col loro aiuto, la riscossione della sua patria.

Era giunti probabilmente, agli inizi di gennaio, come tanti serbi sono partiti, come molti altri partiranno. Preferiscono l'ospitalità italiana alla greca. Intanto altri serbi continuano ad arrivare in Atene. Si vede anche qualche soldato, in uniforme, disarmato. Un belfante, giovane e robusto, che conserva ancora la sua sciabola, s'incantava — per la più solita — nel vedere, trascinandosi in una gamma destra marzavanzata per metà da un proiettile austriaco.

Ed altri profughi sono piombati, chissà

E' la bandiera greca che attualmente trionfa nel Mediterraneo, è essa sola che protegge i naviganti dagli insidiosi sottomarini tedeschi ed austriaci e gli armatori greci l'ostentano in tutte le loro navi, come per dire agli uomini ed alle navi: Preferite me per viaggiare, come si preferisce la vita alla morte.

Quando qualche torpediniera o qualche nave mercantile greca ha deposto sulle banchine del Pireo dei naufraghi scampati a qualche siluramento austro-germanico avvenuto nell'Egeo, della faccia bieche si sono appresse ed hanno assistito al loro sbarco con mal represso sogghigno. Sono stati i contrabbandieri e le spie — sconosciuti alla maggior parte — che a servizio della Germania, infestano, numerosi, Atene e Pireo. Pareva dicesero con quel loro sogghigno: E' merito nostro, in buona parte; metzano giudizio i signori al buchi ed abbassino le loro bandiere.

— No — risponde a tale intimidazione una bella bandiera che ogni settimana giunge da Rodi, da Messina e da Salonicco e va ad ancorarsi presso la dogana spiccando coi suoi colori fiammanti, fra le tante bandiere greche che le stanno intorno — no: io combatto, navigo, e non temo: io sono la bandiera d'Italia!

VALASSO

Il capolavoro strategico del generale Sarrail

(Dal nostro inviato speciale)

DAL FRONTE MACEDONE, dicembre. Da 17 mesi segue le ritirate un po' su tutte le fronti e in tutti i paesi. Si rassomigliano tutti. Della ritirata del nord dopo Charlot non potrei dire nulla anche oggi qualunque il tempo abbia schiarito molte circostanze. La fronte era troppo vasta, le forze in conflitto troppo numerose. Del ripiegamento verso Parigi compiuto dai vincitori della Marna ho conservato visioni diverse che male si coordinano fra loro. La ritirata della Polonia, quella che precedette la caduta di Varsavia fu un'altra cosa. Non è sufficiente che un generalissimo, abbia pure del genio, tracci una linea sopra una carta e lanci un ordine per telegrafo; è necessario perché quest'ordine sia eseguito l'esistenza di unità che abbiano al loro servizio gli elementi necessari: vale a dire cavalleria, artiglieria e carluccio. In quel tempo ho veduto sull'Alta Vistola i cosacchi senza munizioni prendere l'offensiva all'arma bianca contro le masse di Hindenburg.

Dal Danubio alle Alpi albanesi ho seguito la ritirata serba. Altissime montagne separavano come un ostacolo insormontabile una divisione dall'altra. Eravamo talvolta senza legame, tra battaglioni di uno stesso reggimento. Non c'erano più ferrovie né telegrafo. Corrieri a cavallo impiegavano dieci giorni per recarci un ordine. Dal quartier generale del maresciallo Putnik, un povero quartiere errante che ogni giorno doveva mutare di posto, ci si gridava: «Prendete posizione nella tale città, formerete l'ala destra della tale armata e difenderete il tal ponte». Quando si arrivava davanti alla città indicata vi si trovava Mackensen installato da una settimana. L'armata di cui noi dovevamo formare un'ala aveva già preso la strada dell'Albania e quanto al ponte non esisteva più che sulla carta; i bulgari precedendoci lo avevano fatto saltare.

Quarta ritirata, quella della Macedonia. Seguimola, questa l'ho compresa. Alla fine d'Ottobre l'armata d'Oriente d'un balzo era salita lungo la riva destra del Vardar fino al confluenza del fiume con la Cerna. Nel medesimo tempo noi procedevamo verso l'ovest sotto la protezione dell'ultimo fiume. Bene appoggiati al campo trincerato di Vardar, sicuri della nostra base, difesi naturalmente da due corsi d'acqua, noi stavamo per spingere delle punte più avanti in tutta sicurezza per dare la mano all'armata serba. Poiché, non dimenticata, è per congiungerci all'armata serba che noi eravamo saliti lassù. Vi furono delle belle ore di speranza. Un giorno fu occupato Grazko, a tre chilometri al nord del confluenza sulla strada di Velevo. L'indomani gli ruvi traversavano la Cerna in direzione di Arkanagel. Il giorno dopo i cacciatori mettono in fuga i bulgari a Drenovo e ne occuparono il posto. Si marciava allora contemporaneamente su Velevo e su Prilep. Poi bruscamente si fu un arresto. Che cosa avveniva? Avveniva semplicemente che l'armata serba di cui noi formavamo l'ala destra cambiava di paese e di luogo. La Serbia stessa era morta e la sua armata diventata l'armata del Montenegro e dell'Albania. Monastir, ultimo punto di contatto che si sarebbe raggiunto, era caduta a sua volta. Gli alleati arrivavano troppo tardi e non abbastanza numerosi. La conseguenza logica e immediata fu la ritirata verso Salonicco.

La ritirata! La parola risuona a tutta la prima dolorosamente. La ritirata si crede che sia la conseguenza di una disfatta, un abbandono. Una ritirata è qualche cosa assai più complicata di quanto non si pensi: direi quasi che è anch'essa un modo di avanzare. Non è sempre una disfatta, dunque, perché talvolta è il mezzo per riaffermare la vittoria. Tutto ciò può sembrare paradossale e assurdo.

Il 1.º dicembre un comunicato nemico annunciava all'Europa che gli alleati battevano in ritirata e che i bulgari ci premevano colla spada alle reni. Il comunicato nemico era in ritardo di 10 giorni poiché la ritirata dell'armata d'Oriente — volontaria perché precedente l'offensiva nemica — era cominciata il 20 novembre. Per 10 giorni il nemico aveva ignorato che gli alleati si ritiravano, il movimento di ripiegamento era cominciato esattamente il 20 alle ore 17 sulla Cerna.

Una delle nostre compagnie, agli avamposti verso Arkanagel, sulla riva sinistra, ricevette l'ordine di avvicinarsi d'un centinaio di passi al ponte di Vo-

Al nostri abbonati:

MARIO MISSIROLI

IL PAPA IN GUERRA

Prefazione di GIORGIO SORELL

Quale è la posizione del Papa nella guerra attuale? E quale fondamento ha l'affermazione dell'autore, che il Papa parteggia idealmente, per la causa degli alleati e contro la Germania? Quali sono i conflitti supremi messi in luce dalla guerra presente? Ecco i problemi che sono esaminati in questa interessantissima pubblicazione. Ecco i problemi che sono esaminati in questa interessantissima pubblicazione. Ecco i problemi che sono esaminati in questa interessantissima pubblicazione.

Edizione Zanichelli, Bologna, 1916. L. 1,80
Gli abbonati del Resto del Carlino possono acquistarlo presso la nostra amministrazione per L. 1,25. Quelli residenti fuori di Bologna, per L. 1,40.

Letteratura infantile

«Avventure di Barbierino»

I ragazzi, come i soldati, sono troppo spesso le vittime innocenti e inconsapevoli di una speculazione. Gli uni, come gli altri, vergini di difidenza, aperti al candido sorriso della credulità, privi, per impotenza o per disciplina, del diritto di reagire e difendersi, costituiscono due eserciti egualmente numerosi ed obbedienti — su quali, non molto vantaggio, si precipita e si scalmana la varia e feroce canea dei fornitori.

Per i soldati, c'è la farina marcita, il pane legnoso, il latte annacquato, il vino misurato, le scarpe di cartone. Per i ragazzi, ci sono le chiacchiere velenose, i giocattoli-sparucchiati, o quelli avviliosamente scientifici, e — peggio ancora — i libri noiosi, i troppi libri inconfidenti e noiosi, di cui sogliono riempirsi ad ogni annata le vetrine dei librai.

Basta un po' di ciarlataneria varipinta sulle etichette o sulle copertine, perché le fiduciose vittime innocenti siano gabbate, ed il buon colpo sia fatto. Nulla di più ributtante di questa annuale caccia al quattrini, mascherata di beneficenza e di gentilezza, a tutto danno della educazione infantile e delle genitore, anche se mal provviste, tasche povere.

Vero è che spesso i ragazzi hanno tanta più intelligenza degli autori improvvisati che osano presentarsi al loro giudizio: e che questo giudizio si risolve, in più delle volte, in un sincero e cordiale sberleffiato sulle pagine vuote e insidiose.

Ma il guaio è che, a quell'ora, il libro è già stato pagato!

Questo sfogo di leale risentimento, mi è stato ispirato, per opposto procedimento logico, da un libro veramente utile ed onesto: l'unico libro onesto, scritto per i bambini, che mi sia capitato in lettura, in questi ultimi natalizi dell'anno, fra le molte stremate natalizie e le innumerevoli raffazzonature di raccontini, ad uso dei ragazzi che si vogliono addormentare.

Il libro onesto è di Aldo Valeri — uno scrittore di troppa probità intellettuale, perché si possa mettere in dubbio la sincerità degli intenti educativi e dei motivi artistici che lo spinsero all'opera.

Scrivere utilmente per i bambini è funzione privilegiata di pochi scrittori: di quelli che nel tormentato magistero dell'arte hanno potuto ritrovare il puro tesoro dell'impressione e dell'espressione primitiva; di quelli che sanno essere — come i vecchi buoni amici dei bambini — giocondi in saggezza e semplici in austerità.

Aldo Valeri, spirito meditativo ed arguto, intelletto bilanciato in serenità di equilibrio, molto più dare alla letteratura infantile. Pratica di generosità e di utile e nobile lavoro, che — se ne avessimo l'autorità, e se non fosse inopportuno — sinceramente noi vorremmo consigliarli.

In Barbierino (1) i piccoli e tante sfortunati lettori troveranno finalmente da divertirsi e da imparare; leggendo, di buona voglia, un bel libro, dalla prima fino all'ultima pagina.

Vi faranno la personale conoscenza di un amico nuovo — un po' bizzarro, un po' curioso, per quella sua continua smanzia di grandure e di bravate; ma buono, in fondo, e laborioso e giudizioso, come un omino già fatto.

Il libro, che Valeri dedica, con parole semplici e severe al suo bambino, vuole appunto difendere i piccoli lettori. «Ei diavoli della superbia e dell'ambizione. Un fine educativo, come si vede, troppo spesso dimenticato dagli scrittori di romanzi infantili, che celebrano il prodigio e preparano... l'inevitabile dissoluzione della realtà.

Anche Barbierino, che è figlio di un barbiere, sogna di diventare il più grande barbiere del mondo, e spesso, aiutato dalla provvidenza, insuperisce dei suoi successi; finché un giorno, quando crede di poter fare da sé, senza l'aiuto di nessuno, «si mette in un brutto impiccio, e dopo aver perso la testa della gran gioia, corre il rischio di perderla davvero una volta per sempre sotto la mannaia».

Doveva radere la barba al Re Rapero, e invece, a forza di tagli stava per sbrindellargli la faccia!

Dopo tante altre avventure e tanti altri pericoli, quel pericolo più grosso della mannaia, fece rinsavire Barbierino, che riprese la via del ritorno verso il paese natío e verso la scuola da lui ingiustamente abbandonata.

Barbierino non è solo, a vivere e a lottare, a ridere e a soffrire per il mondo; gli è compagna fedele ed accorta Ricciolina, una creaturina graziosa e buona, figlia della povertà e della sciocchezza. Barbierino la trova in un bosco, le dà da mangiare e poi se la porta, sempre con sé; e quella domina, attenta ed amorevole, è tutta la sua fortuna...

Ma la narrazione è piena di tanti casetti bizzarri ed inattesi, che non si può nemmeno tentare di riassumerla.

La vivacità del libro è accresciuta notevolmente dall'umorismo soggettivo e personalissimo dello scrittore; il quale vi fa ridere, con l'aria di dirvi le cose più serie.

A tutto questo si aggiungono le benedite artistiche illustrazioni del pittore A. M. Nardi, fresche di spontaneità, ricche di fantasia — e capirete facilmente che Barbierino è nato per far della strada e per farsi conoscere da tutti i bambini d'Italia.

OSTILIO LUCARINI
(1) Editore: Lietio Cappelli, Rocca San Casciano. Prezzo L. 3.

La risposta della Regina agli auguri del sindaco di Roma

ROMA 3, sera. — La Regina Elena a mezzo della dama di Corte contessa Bruschi Falgari al telegramma d'auguri del sindaco di Roma don Prospero Colonna ha risposto col seguente telegramma: «S. M. la Regina si è mostrata particolarmente sensibile ai gentili auguri di Capodanno da Lei espressi in nome della capitale del Regno. L'Augusta Sovrana mi vuole quindi interpretare del suo animo grato verso la cittadinanza romana alla quale cordialmente si associa nel formare i migliori voti per il felice compimento dei grandi destini d'Italia».

I proclami di guerra di D'Annunzio conservati a Vienna

ROMA 3, sera. — L'Agenzia Nazionale riferisce la notizia pervenuta da fonte diplomatica neutrale e di cui non garantisce l'autenticità, per quanto essa sia attendibile. I manifesti che Gabriele d'Annunzio ha lanciato su Trento e Trieste sarebbero stati, secondo si assicura, collocati nella collezione delle scritture di guerra della Biblioteca di Corte a Vienna.

Bollettino Giudiziario

ROMA 3. — Magistratura: E' revocato il decreto che trasferiva il giudice Varrallo dalla procura di Mondavio a quella di Civitavecchia. Cancelliere: Principe segretario della procura generale presso la Corte di Appello di Modena è collocato a riposo. Evangelisti cancelliere di sezione del tribunale di Bologna è collocato a riposo. Economista beneficiario: Alberto consigliere della corte di appello di Bologna è nominato per un triennio presidente del Consiglio di Amministrazione presso l'economato generale dei Benefici Vesuviani di detta città in sostituzione del signor Occioni cessato di carica.

La morte del decano dei giornalisti parigini

PARIGI 3, sera. — (D. R.). E' morto Roberto Mitchell di 67 anni decano della stampa parigina. Fu redattore capo del Costituzional, il celebre giornale in cui collaborò Sainte-Beuve che vi sosteneva la politica dell'impero liberale; e vi restò fedele fino alla fine del bonapartismo. Era ultimamente redattore capo del Gaulois.

ULTIME NOTIZIE

Altri due vapori affondati dai sottomarini Crisi ministeriale al Montenegro

La tragedia del "Persia", Le vittime sarebbero 400?

Terribili racconti del naufragio

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 3, ore 24 (M. P.). — Neppure oggi possiamo le risultanze complete sull'affondamento del Persia. Come rivela il Daily Mail, non è ben chiaro se il totale delle persone a bordo fosse di 350 oppure di 550. Il Times adotta la prima cifra, la Evening Standard oggi sembra avvalorare la seconda, affermando che le vittime del crimine devono ascendere a 400. Sembra certo che i sopravvissuti finora risultanti sono 158. Il Times calcola invece il numero delle vittime a circa 200. Tra esse figura lord Montagu, che è universalmente compianto e il console americano Mac Neely che si recava a Bombay per reggersi quel consolato. Fra gli scampati si trova il generale inglese Bigham che si è salvato miracolosamente dopo essere stato lanciato in mare dal rapido capovolgimento del vapore. Egli riferisce dal Cairo i particolari più attendibili del disastro. Il sicuro, venne lanciato senza preavviso e calò in linea di bordo del piroscafo che si inclinò di colpo e affondò.

Le scialuppe appese ad uno dei fianchi divennero inservibili, mentre cinque o sei altre che si levarono sull'acqua poterono essere staccate. Non ci fu più di scialuppe e le scialuppe usate furono caricarono e presero il largo con ordine. Una o due di esse però restarono inghiottite dal gorgo della nave affondata. Le quattro superstiti erano per 30 ore rinchiusi in un bastimento che raccolse i naufraghi. La sera del disastro fu a sole 40 miglia da Creta e il tiramento avvenne alle ore 13,30.

I sopravvissuti sbarcati ad Alessandria includono fra le vittime 15 o 17 signore, 10 ufficiali di marina e 8 passeggeri stranieri. Il resto era costituito da passeggeri inglesi e da circa 90 marinai dell'equipaggio. Il comandante del bastimento annegò mentre sei ufficiali si salvarono. Il tiramento determinò il colamento così repentino che il numero dei sopravvissuti sembra miracoloso.

L'indagine sulla causa del disastro è in corso. Il sottomarino che affondò il Persia, secondo il Times, può essere stato tedesco, o anche turco, ma più probabilmente era austriaco. E ciò avveniva, mentre Vienna mandava a Washington le sue classiche spiegazioni più anonime.

Il critico navale dello stesso giornale esamina il problema per spaziar via la minaccia dei sommergibili dalle onde del Mediterraneo e non lo trova insolubile, benché sia più difficile di quello che sembra.

Un vapore inglese e uno giapponese affondati con dieci vittime

LONDRA 3, sera — Il vapore inglese Glengyle è stato affondato da un sottomarino nemico. Il Glengyle era un piroscafo di 9000 tonnellate e portava a bordo 120 fra passeggeri ed equipaggio. Tutti i passeggeri e l'equipaggio sono salvi eccetto tre europei e sette cinesi.

Come fu cominciato l'anno al Quartier Generale tedesco

BERNA 3, ore 24 (E. G.). — Il corrispondente del "Lokal Anzeiger" narra come fu passata la notte del primo dell'anno nel Gran Quartiere tedesco sul fronte occidentale. A mezzanotte squillarono le trombe. Le bande musicali erano alla testa di lunghe colonne di soldati. Per la grande massa laterana la festa di capo d'anno consisteva in una cerimonia religiosa e per la circostanza in un gran salone era stato improvvisato un addobbo, che doveva ricordare ai soldati la famiglia ed il paese. Due grandi alberi di Natale pieni di fiaccola sorreggevano al fondo della sala ed in alto in mezzo una gran croce. Innumerevoli soldati si disposero ai due lati della pedana e le voci si unirono in un canto religioso. Un cappellano cantò il versetto del Vangelo: «Non vedete che sono con voi fino alla fine del mondo?»

La Sobranje bulgara approva il prestito di guerra per mezzo miliardo

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 3, sera — Si ha da Sofia: La Sobranje approvò definitivamente il progetto di credito per mezzo miliardo per la guerra. Il ministro delle finanze comunicò avanti la votazione che il trattato tedesco-bulgaro per prestito non ha clausole segrete e non obbliga a dati acquisti. Germania e Austria si sono impegnate di partecipare per la durata della guerra 50 milioni di lire al mese ricevendo in cambio buoni del tesoro al 5 per cento riscattabili dopo la guerra in forma di prestito.

Liepoja a nome dei democratici dichiara di appoggiare il governo. Durante la discussione sul bilancio provvisorio, il presidente del Consiglio dichiarò che il governo assumerà l'intera responsabilità per le misure prese circa l'esportazione di granaglie verso gli stati alleati. Disse di deplorare che in seguito alla presenza degli anglo-francesi a Salonico la Grecia abbia ricevuto soltanto 70 dei 1000 vagoni promessi: promessa che il governo è sempre pronto a mantenere.

Nuovi arresti a Salonico Proteste bulgare

(Nostro servizio particolare)

BERNA 3, ore 24 (E. G.). — Un telegramma da Budapest alla "Frankfurter Zeitung" dice che anche il direttore della scuola tedesca di Salonico ed un redattore di un giornale tedesco sono stati arrestati coi consoli austro-tedeschi.

La Grecia non si opporrebbe all'invasione bulgara

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 3, sera (Vice R.). — Da Bucarest si annunzia che dopo una interruzione di tre settimane è arrivata la posta russa.

Il soggiorno di Mackensen a Sofia avrebbe avuto per risultato il concertamento dei piani per la futura campagna orientale. A Sofia si crede che la Grecia non si opporrà alla invasione bulgara.

Il formidabile armamento del campo trincerato di Salonico

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 3, notte (D. R.). — I lavori di difesa del campo trincerato a Salonico sono quasi terminati. Le posizioni degli alleati, secondo i circoli militari greci, sono diventate insuperabili. Numerosi cannoni di grosso calibro sono già piazzati. Formidabili macchine importate di Francia contribuiscono ad accelerare i lavori di fortificazione. Più di 15.000 operai greci lavorarono giorno e notte in queste due settimane sotto la direzione di ufficiali francesi del genio. Si sono già ultimate tre doppie linee di trincee munite di reticolati. Il campo trincerato di Salonico è fornito di più di 1000 pezzi di artiglieria.

Una missione bulgara ad Atene

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 3, sera (M. G.). — I giornali ricevono da Ginevra.

Crisi ministeriale al Montenegro

CETTIGNE 3, sera — (Ufficiale) — Il gabinetto si è dimesso. Mouchakovich è incaricato di formare il nuovo ministero. (Stefani).

Scaramucce al confine orientale

(Nostro servizio particolare)

CETTIGNE 3, (ufficiale). — Sul fronte settentrionale il giorno 2 vi fu un duello di artiglieria; sul fronte orientale in direzione di Loikovac scaramucce di fanteria e una piccola azione di artiglieria. Il nemico attaccò le nostre posizioni di Golice, ma lo abbiamo respinto infliggendogli sensibili perdite. Sugli altri fronti, combattimenti di fanteria e di artiglieria. (Stefani).

Fra russi e austro-tedeschi

Violenti attacchi russi respinti

(Nostro servizio particolare)

BASILEA 3, sera — Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale d'oggi dice: Sul fronte di Bessarabia i combattimenti furono accaniti anche durante tutta la giornata d'ieri.

Nuova attività guerresca su tutti i fronti

Impressioni e previsioni parigine

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 3, notte — (D. R.). L'obiettivo tedesco in Francia è ancora lontano: però il duello di artiglieria su tutto il fronte, e particolarmente in Alsazia, è fatto più intenso. Le batterie da campagna, destinate a sostenere i cannoni speciali delle trincee, sono particolarmente attive nel Belgio. Gli inglesi continuano i colpi di mano nelle trincee presso Armentières, senza però dare alla loro azione un carattere di offensiva deciso. Essi attaccano le opere nemiche, uccidono o disancano i difensori; quindi si ritirano nelle loro righe. Gli attacchi vengono operati da truppe nuove, giunte dall'Inghilterra la scorsa settimana. Sul fronte della Champagne i comandi segnalano un punto di mira della artiglieria francese giamaica finora menzionata: il villaggio di Bouconville, che è situato molto oltre le linee conquistate nella offensiva francese del settembre scorso. I tedeschi dal canto loro non hanno rinunciato ai loro attacchi sull'Hartmannsvuekkopf, dove hanno effettuato ieri un violento bombardamento, che sembra debba essere il preludio di una nuova avanzata.

Le informazioni dei corrispondenti degli scozzieri orientali sono contraddittorie: secondo alcuni Mackensen è giunto in Galizia, ed ha preso la direzione delle operazioni impiantando il quartier generale a Czernovitz; secondo altri si trova in Serbia e si prepara a marciare col'esercito germano-bulgaro contro Salonico. Le operazioni in Galizia richiamano l'attenzione dei critici non meno dell'altra avanzata in Grecia. Resta però ancora dubbio se il generale Ivanoff abbia preso l'iniziativa di una operazione per lo sfondamento del fronte avversario, minacciando simultaneamente Kovel e Leopoli, oppure se voglia eseguire semplicemente operazioni di offensiva locale, destinate a migliorare la situazione strategica delle proprie truppe. Ai meglio informati la seconda ipotesi sembra la più probabile.

Quelli che pretendono sicuro l'attacco di Salonico assicurano che sette divisioni bulgare e quattro tedesche sono già state concentrate a questo scopo. Ogni divisione tedesca si crede non conti laggiù oltre 10.000 baionette. Anche se si ammette che quelle bulgare siano di 20.000 dopo la campagna fatta, gli effettivi dell'esercito nemico non dovrebbero raggiungere la cifra di 180.000 uomini, numero insufficiente per attaccare 190.000 francesi, inglesi e serbi, solidamente fortificati a Salonico. Quindi vi sono buone ragioni per dubitare anche della realtà e dell'imminenza dell'attacco.

Il corrispondente del Temps da Pietrogrado afferma che gli austro-tedeschi hanno concentrato nella Vojna e nella Galizia un milione e mezzo di uomini. Queste forze sarebbero state fornite da prelievi fatti al centro del fronte russo, dove i rigori invernali impedivano le grandi operazioni. Altri prelievi sono stati fatti nell'esercito dei Balcani. Lo stato maggiore russo procede attualmente al censimento dei prigionieri fatti durante tutta la guerra. (Nelle registrazioni nella sola stazione di Duinsk al loro passaggio sono 224.743 austro-tedeschi, dei quali 3341 ufficiali. A Kiev ne passò un numero finora impreveduto, ma certo superiore a quello precedente. I campi di concentrazione sono dispersi in tutti gli angoli dell'immenso impero.

In Francia e nel Belgio

Elementi francesi espugnati

BASILEA 3, sera — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: L'esplosione d'una grossa mina a nord della strada da Labasse a Beaublues sconvolse le trincee nemiche ed un corridoio di comunicazione. Gli occupanti superstiti furono fatti segno al fuoco della nostra fanteria e delle nostre mitragliatrici, e nello stesso tempo furono sorpresi con un attacco operato su un largo fronte, e costretti ad abbandonare le loro trincee. (Stefani).

I soccorsi portati ai serbi non possono arrivare a destinazione

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 3, ore 24 — (D. R.) L'invio del Petit Parisien da Durazzo telegrafa: «La marina italiana e francese compiono prodigi. I viveri vengono così regolarmente sulla riva. Ma tonnellate di vetovaglie si ammassano sulla costa senza che possano portarsi ai serbi nei loro rifugi e senza che i serbi possano venire a cercarle. L'Albania infatti è trasformata in torrente. Tale l'atroce verità». (Stefani).

Il malcontento dei sassoni contro il loro Re

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 3, sera (M. G.). — "Journal" riceve da Basilea: «Corre qua la voce che Re Federico Gustavo di Sassonia abbia intenzione di abdicare in favore del suo primogenito, che unitamente al principe Rupprecht di Baviera, prese parte alla testa dei reggimenti sassoni all'invasione del Belgio e del nord della Francia. Il malcontento della popolazione sassone aumenta ogni giorno e le prove di ostilità contro il Re si manifestano anche lungo il suo passaggio».

Inviato svizzero in Italia per la visita ai prigionieri austriaci

(Nostro servizio particolare)

LUGANO 3, ore 24 (D. B.). — Secondo notizie dei giornali, l'abate Alfredo Nosedà, parroco di Morbio inferiore è stato nominato di comune accordo fra i governi svizzero, italiano e austriaco come delegato per la visita ai prigionieri austriaci in Italia. L'abate partirà a giorni per Berna ove dal capo del dipartimento politico, on. Osmani, sarà presentato al Ministro d'Italia marchese Paolucci che lo munirà delle autorizzazioni opportune.

NEI DARDANELLI

Continua la lotta delle artiglierie

(Nostro servizio particolare)

BASILEA 3, sera — Si ha da Costantinopoli: Fraseo Seddul Bahr i combattimenti di artiglieria di bombe continuano. Un incrociatore e un monitor parteciparono per qualche tempo ai combattimenti ma la nostra artiglieria li obbligò a ritirarsi. Un monitor bombardò durante un'ora le nostre batterie dello stretto. Una torpediniera, fatta segno ai nostri proiettili dalla collina Bechlik, si allontanò.

La popolarità del nostro Re e il suo coraggio al fronte

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 3, ore 24 — (D. R.). Un collaboratore del Petit Journal, reduce da un viaggio in Italia, esprime le sue impressioni sull'entusiasmo con cui borghesi e soldati di ogni grado parlano del Re. Non vi è in tutta Italia un personaggio più popolare di Vittorio Emanuele. Il popolo italiano è riconoscente al Re di avere partecipato sino dall'inizio della guerra alle fatiche ed ai pericoli coi soldati, senza mai un giorno di riposo.

I due soldati morti a Piacenza per la esplosione di un proiettile

(Nostro servizio particolare)

PIACENZA 3, sera — Vi ho già informati brevemente della sciagura avvenuta ieri mentre due soldati stavano trasportando delle cassette di proiettili. Volle disgrazia che proprio mentre i due soldati stavano portando una di tali cassette, uno di essi inciampò. Caddero tutti e due con loro la cassetta. Questa conteneva due proiettili. Ne esplose uno solo, ma la esplosione fu terribile ed i due soldati furono orribilmente squarciati e morirono sul colpo.

Annegamenti e salvataggi a Venezia

(Nostro servizio particolare)

VENEZIA 3, sera — La cronaca registra altre due vittime della oscurità di queste notti: il fattorino della Gazzetta di Venezia Francesco Franchini, di anni 35, ed uno sconosciuto caduto in acqua presso la Veneta Marina. E' in gravi condizioni un vecchio di Mestre, certo Luigi Spremo. Ha corso serio pericolo di annegare il pescatore della Madonna dell'Orto, mons. Amos, detto noto in città.

Facoltà al ministero delle poste di limitare o sospendere il servizio telefonico pubblico

(Nostro servizio particolare)

ROMA 3, sera — La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto luogotenenziale: Art. 1. Il Ministero delle Poste e Telegrafi ha facoltà per tutta la durata della guerra di limitare o sospendere il servizio telefonico pubblico urbano e interurbano sia su reti e linee dello stato o in quelle affidate alla industria privata. Durante lo stesso periodo ha facoltà di fare interrompere l'esercizio delle linee telefoniche ad uso privato e quelle delle provincie e comuni qualunque sia lo scopo a cui le linee stesse sono destinate.

Madre che uccide il figlio

(Nostro servizio particolare)

REGGIO EMILIA 3, ore 21,30. — Stamatino nel comune di Camacina la contadina Lusardi Osmana Venturoli vedova di Nizzoli Amedeo forse momentaneamente presa da esaltazione per la recente perdita del marito, inflesse numerosi colpi di coltello al proprio figlio Noleto Ruzgiero di anni 15; tutti si colpiva ripetutamente al petto con la stessa arma a scopo suicida.

Il prezzo della carne a Mantova

(Nostro servizio particolare)

MANTOVA 3, sera — Ieri o ieri l'altro, non sappiamo bene, si è svolta l'asta per la fornitura di carne agli ospedali militari. Vi concorsero tre dei più grossi e più grassi proprietari di macellerie nella nostra città. La base del prezzo dell'asta era fissata su quelli correnti a cioè L. 3,50 il manzo e L. 5,50 il vitello al chilogrammo. Fatto il primo esperimento a mezzo di scheda segreta risultò che uno dei fornitori aveva offerto l'uno per cento di ribasso sui prezzi di base, un altro il 5 per cento e un terzo il 10 per cento. Era già, specialmente quest'ultimo, un ribasso sensibile; ma abbiamo pazienza i lettori che il buono non è tutto qui.

Un'abile truffa per telefono a Modena

(Nostro servizio particolare)

MODENA 3, sera — L'altro giorno tal Rossi Francesco, agente di un negozio posto fuori Barriera Garibaldi, veniva chiamato al telefono da Carpi, da un tale che si qualificò per il figlio di Cavazzuti Dionigio, persona ben conosciuta dal Rossi, il quale l'avvertiva che avrebbe mandato un assegno da lui a ritirare la somma di L. 250 quale prestito.

Chiassaie di giovinastri in un cinematografo padovano

(Nostro servizio particolare)

PADOVA 3, — A violenza di una folla di giovinastri di piazza è stato sottoposto il cinematografo centrale Edison.

Bimba ustionata precipitata dalla finestra

(Nostro servizio particolare)

PIACENZA 3, ore 22 — La bimba Luigia Merzardi, di anni quattro, rimasta sola in casa, nell'avvicinarsi troppo al fuoco si incendiò le vesti e spaventata nella intenzione di chiamare in aiuto la mamma si affacciò alla finestra che è al terzo piano, ma, perduti i sensi, precipitò sul selciato, rimanendo all'istante cadavere.

Al Tribunale di guerra di Codroipo

(Nostro servizio particolare)

CODROIPO 3. — A questo Tribunale di guerra si è svolto il processo a carico del sig. Raffaele Gentili, negoziante di Udine, Bartolotti Giulio negoziante di Padova e Sabbadini Giuseppe rivenditore da Spoleto, imputati di contravvenzione all'art. 249 del Codice Militare (incombimento ferroviario). Il Tribunale ha assolto il Sabbadini ed il Bartolotti per inesistenza di reato, ed il Gentili per non provata reità.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA LA VELOCE

PARTENZE DA GENOVA PER LE AMERICHE

Sud America Express
Servizio settimanale celerissimo di lusso da GENOVA per BUENOS AIRES toccando RIO JANEIRO e SANTOS. Viaggio in 15/16 giorni.

Sud America Postale
Partenze regolari dirette da NAPOLI, PALERMO per RIO JANEIRO, SANTOS, MONTEVIDEO, BUENOS AIRES.

Nord America Celere
Servizio settimanale. Partenze da NAPOLI e PALERMO per NEW YORK e FILADELFA.

Centro America Postale
Servizio mensile fatto dalla Società "La Veloce" da GENOVA, MARSIGLIA, BARCELONA per COLON e Scali Atlantici dell'America Centrale.

Rivo garsi per informazioni, tariffe, opuscoli
a Bologna all'Ufficio delle Compagnie Palazzo Konzani, Piazza S. Enzo Angolo via Orologio e dalle Agenzie delle Società in tutte le principali città.

Abbonamenti cumulativi

Table listing subscription rates for various publications including 'Riviste e Giornali Artistici, Letterari e Illustrati' and 'Giornali sportivi'.

Stampa Sportiva e Illustrazioni della Guerra

Table listing prices for various sports and war-related publications.

Table listing prices for various agricultural journals.

Premio semigratuito

Per L. 21 invece di L. 24, i nostri abbonati avranno, oltre il Resto del Carlino per tutto il 1916: Varietas ricca splandida rivista per tutti...

Stato civile di Bologna

31 Dicembre NATI: Maschi 2 - Femmine 2 - Totale 4. MORTI: Evasia Adelfa fu Giuseppe, d'anni 64...

Il cambio ufficiale

ROMA 3. - Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani...

Borse estere

PARIGI 3. - Francoese 3 per cento - Portogallo 675 - Francoese 3 1/2 9225 - Turinese 130 - Argentina 1894 78 - Spagnola 8795 - Portogallo 5860 - Russa 1891 5970 - Russa 1900 76 - Banca di Francia 4295 - Fondiario 620 - Lombardo 945 - Andalois 517 - Lombardo 17150 - Napoleone 405 - Saragozza 394 - Biotino 1658 - Brasile rescimion 52 - Chartered 1325 - Ferraris 46 - Geduld 4625 - Goldfield 5325 - Bactfontein 17 - Cambio Italia 88 a 90 - Chicago 2778 2765.

SIROLINA Roche advertisement. Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri. Chi deve prendere la Sirolina Roche? Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori...

ISCHIROGENO advertisement. Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA DORIFICENZA GRAND PRIX. RICOSTITUENTE MONDIALE.

PETROLINA LONGEGA advertisement. PER I VOSTRI CAPELLI USATE SOLTANTO PETROLINA LONGEGA. DISTRUGGE LA FORFORA, ARRESTA LA CADUTA dei CAPELLI.

Real estate advertisements including 'AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE' and 'CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI'.

IL LIQUORE PURGATIVO MONTI advertisement. IL LIQUORE PURGATIVO MONTI è davvero miracoloso. Si vende in tutte le Farmacie.

CREOSINA BOSIO advertisement. CREOSINA BOSIO. CONSIGLIATA DA TUTTI I MEDICI PER LA CURA DELLE TOSSI-CATARRI-BRONCHITI.

Società Anon. Cooperativa Edificatrice advertisement. «Principe Um to». I signori soci sono convocati in Assemblea Generale ordinaria per il giorno 16 gennaio 1916...

Publicità Economica advertisement. CORRESPONDENZE Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50. SIGNORA simpaticissima alla quale mostrai giornale sabato scorso...

FRATELLI GANCIA & C. advertisement. L'OLIO DI GANCIA. CASA FONDATA NEL 1850. FRATELLI GANCIA & C. CASA FONDATA NEL 1850.

Donna sterile Uomo impotente advertisement. raggiungeranno prontamente il loro ideale la felicità tanto desiderata, coi GACHETS TORRESI di YOHIMBINA al GLICEROFOSFATI.

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE advertisement. Lichenina Lombardi vera. Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano 3 più illustri medici e milioni di guariti.

AMIDO BANFI advertisement. Chitruque stira a lucido AMIDO BANFI. Marca Gallo - Mondiale.

FELICE GALLUPPI advertisement. CALZATURIFICIO BOLOGNESE BOLOGNA. Sol una buona Calzatura Impermeabile e desidera chi combatte sulle Alpi.

DoPO advertisement. DoPO letto il 6 gennaio. Date una occhiata alla ottava pagina. Può esservi quello che desiderate e che vi abbisogna.

DoPO advertisement. DoPO letto il 6 gennaio. Date una occhiata alla ottava pagina. Può esservi quello che desiderate e che vi abbisogna.

Il fratellastro. - Siete pronto a partire? - domandò Lacroix, sorridendo. - Sì. Voglio solo prepararmi di un piacere. Se io rimanessi ucciso favorita spedire questa lettera a mio padre. Nella mia camera da letto troverete poi una busta suggellata nella quale vi sono alcune mie annotazioni che vi prego di leggere, ed ora, signori possiamo partire - disse il giovane mentre indossava il soprabito.